

# m&m

# mare & monti

**Vivere e Viaggiare con Gusto**

**ITINERARI E LUOGHI**

**Archeologia, ritorno al passato:  
i siti dell'Emilia Romagna**

**VINI E SAPORI**

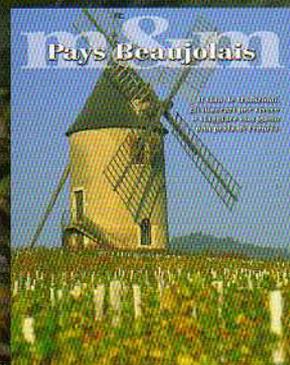
**Birra in tavola:  
degustazione e abbinamenti**

**EVENTI E APPUNTAMENTI**

**Arte: sacro e profano  
in mostra a Cesena**

**M&M SPECIALE PAYS BEAUJOLAIS**

**Itinerari e gastronomia  
tra vigneti e castelli**



triale emont-mensile di turismo e tempo libero n. 11 Poste Italiane spa sped. in A.P. - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Fotipi - Ed. Pittalagina - L. 30/

Anno XVI - Febbraio 2008



in collaborazione con Ais Romagna



# Con le pieghe della Carta

*Tra ritagli, colla e illustrazioni, il paper engineer Massimo Missiroli di Forlì si racconta e svela la sua passione per il libro pop up, dove la fantasia si gioca a 3 dimensioni*

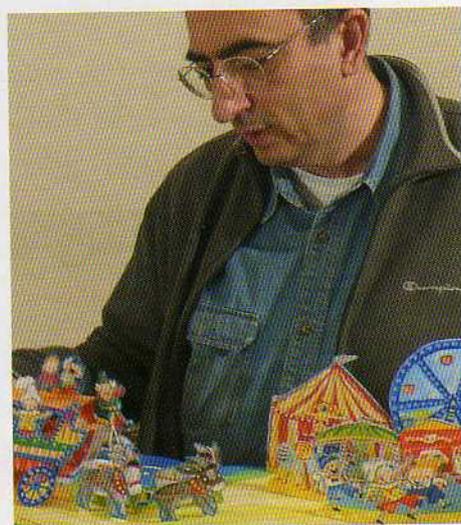
di Monica Martinengo

Un castello che compare dal nulla, il carretto dei gelati o il corteo del sovrano che si solleva aprendo la pagina. Il libro 'di carta' pop up è come una finestra che si affaccia su una dimensione diversa. Parola di Massimo Missiroli di Forlì uno dei due ("Ma fino a poco tempo fa c'ero solo io" ci tiene a precisare) paper - engineer italiani. Un signore che crea le illustrazioni dei libri pop up e poi li realizza in 3 dimensioni. Un bancario appassionato di grafica, di disegno, ma soprattutto di carta da piegare. Un compunto professionista del mondo dell'economia per sei ore al giorno, e per il resto del tempo un creativo collezioni-

sta entusiasta che si è fatto conoscere in tutto il mondo.

Un uomo che ha anche pensato di rivoluzionare la sua vita per andare a vivere in America, trasformando la passione per il pop-up in un mestiere. Poi la scelta è stata diversa, ma la passione è rimasta intatta.

"Intanto specifichiamo che si tratta di libri pop-up - dice Missiroli - Io non sono un grafico, non ho la capacità per essere un buon illustratore. Mentre mi piace imparare le pieghe della carta per consentire alla figura di venir fuori dalla pagina". In effetti, i libri pop-up sono davvero particolari. Sono quelli che incantano bambini e adulti, con le loro figure che non sono semplicemen-



## Un ingegnere della carta

Massimo Missiroli è uno dei due paper-engineer italiani, cioè progettista di libri pop-up. Nel 1992 ha fondato 'Il libro ha tre dimensioni', centro per promuovere l'editoria pop-up in Italia. Nell'editoria per bambini i paper-engineer sono poche decine in tutto il mondo, la maggior parte vive e lavora negli Stati Uniti. Massimo Missiroli ha realizzato libri pop-up con i maggiori editori internazionali. Tra questi, un pop-up illustrato da Richard Scarry, selezionato negli Stati Uniti come 'Children's Book of the Month' e l'interpretazione pop-up di due classici dell'editoria tedesca: Max und Moritz e Struwwelpeter (Pierino Porcospino). Nel 2001 ha ricevuto a Sestri Levante il prestigioso 'Premio Andersen' per l'editoria dell'infanzia. Ha collaborato con Agostino Traini per i pop-up della Mucca Moka. I suoi lavori su [www.pop-ups.net](http://www.pop-ups.net)

### Magia di cartone

La collezione di libri pop up di Missiroli comprende edizioni contemporanee ed antiche, europee (vedi sotto) e statunitensi Vojtech Kubasta 'Marco Polo'. Nella pagina accanto, una delle immagini del Mago di Oz illustrato da Robert Sabuda



**Magia di cartone** L'abilità dell'ingegnere della carta: nelle foto di questa pagina, vari momenti del pop up su Pinocchio ideato da Missiroli - Mangiafuoco, la balena, il Paese dei Balocchi - e la pagina pop up di un libro d'epoca Ernest Nister - Peeps ino fairyländ.



te disegnate. Aprendo le pagine di un libro pop-up, le immagini si sollevano e acquistano spessore a tre dimensioni. Accompagnano così la lettura della storia, rendendola improvvisamente molto concreta e molto reale. Da collezionista a 'progettista': il grande salto per Missiroli è avvenuto circa 15 anni fa, nel 1992. "Ho scoperto con stupore di essere capace di ricreare le pieghe e i tagli che mi incantavano nei libri in mio possesso. Sì, sono un collezionista appassionato. Questo libro, ad esempio - dice mentre solleva un esemplare del primo Novecento - è semplice, quasi non si può definire un pop-up. La figura si solleva a gradoni, non ci sono tagli complessi da fare. Ma c'è, anche nei libri storici, chi è riuscito a compiere meraviglie. Studiando proprio quei libri, andandoli a cercare sulle bancarelle dei mercatini, scovandoli per caso, ho imparato la tecnica. Sono un autodidatta. Ci ho impiegato un solo mese, anche se le pubblicazioni e i riconoscimenti internazionali sono arrivati solo a partire dal 1998. Un tempo in realtà breve per chi pratica questo tipo di lavoro-arte." Con davanti un'illustrazione a due dimensioni l'occhio del paper engineer deve essere in grado di ricreare la terza dimensione. "Devi guardare la figura cercando di percepimne gli esatti volumi e i movimenti che si

possono sviluppare come se si trattasse di un piccolo set cinematografico - continua Missiroli - Ma non c'è solo questo: per me forse ancora più importante è dove mettere il puntino di colla, la linguetta per muovere le figure, sempre nel rispetto totale delle immagini realizzate dall'illustratore." E poi si passa al prototipo. Tutto ritagliato, incollato, montato a mano. Come per la produzione, perché non esistono macchine in grado di piegare e incollare i pop-up. Il panorama di testi che presenta Missiroli, tutti provenienti dalla sua collezione, è ricchissimo e molto vasto. Ma il vero genio, anche a detta dello stesso Missiroli, è Robert Sabuda. Un americano creativo illustratore e paper engineer, che ha realizzato pagine meravigliose, affabulanti, magiche. Un prestigiatore della carta, come si vede anche dalle fotografie di questo articolo: sono di Sabuda infatti le pagine che raccontano il Mago di Oz, con la ruota panoramica e il castello, il leone e l'uomo di latta, il tornado e la casa.

"Lui è inarrivabile, un talento assoluto - conclude Missiroli - e penso che l'occhio per le pieghe in parte si affini con il tempo, ma in parte debba essere innato, una capacità naturale. Nel caso dei pop-up, ogni libro è ancora, letteralmente, un esemplare unico".



## La magia del Pop-up

Il pop-up arriva dalle sfarzose scenografie del teatro dell'Ottocento e dalle scatole ottiche, dai diorama e dal pre-cinema. Viene dall'infanzia della scienza e della tecnologia. I libri tridimensionali per ragazzi nascono nella seconda metà del XIX secolo, in Europa, quando si sviluppa una 'letteratura per l'infanzia', e sono soprattutto libri tedeschi. Il termine appare per la prima volta negli anni Trenta nella collana della casa editrice americana Blue Ribbon che proponeva, fra gli altri titoli, una versione tridimensionale di Pinocchio, anche se i primi libri 'movibili' risalgono al 1600. Il pop-up è un libro in cui le immagini all'apertura delle pagine si sollevano e vanno 'magicamente' a predisporre in una vera e propria scenografia, secondo le leggi della prospettiva. Fino ad alcuni anni fa il termine 'pop-up' era poco utilizzato dalle case editrici italiane. La terminologia tecnica che viene utilizzata universalmente per questo tipo di volumi è quella inglese (le case di produzione sono negli Stati Uniti, e le tipografie in Colombia, a Singapore, Taiwan) che permette di utilizzare termini sintetici come 'stand-up', 'flap', 'V-fold' difficilmente traducibili in italiano.



rispetto totale delle immagini realizzate dall'illustratore." E poi si passa al prototipo. Tutto ritagliato, incollato, montato a mano. Come per la produzione, perché non esistono macchine in grado di piegare e incollare i pop-up. Il panorama di testi che presenta Missiroli, tutti provenienti dalla sua collezione, è ricchissimo e molto vasto. Ma il vero genio, anche a detta dello stesso Missiroli, è Robert Sabuda. Un americano creativo illustratore e paper engineer, che ha realizzato pagine meravigliose, affabulanti, magiche. Un prestigiatore della carta, come si vede anche dalle fotografie di questo articolo: sono di Sabuda infatti le pagine che raccontano il Mago di Oz, con la ruota panoramica e il castello, il leone e l'uomo di latta, il tornado e la casa.

"Lui è inarrivabile, un talento assoluto - conclude Missiroli - e penso che l'occhio per le pieghe in parte si affini con il tempo, ma in parte debba essere innato, una capacità naturale. Nel caso dei pop-up, ogni libro è ancora, letteralmente, un esemplare unico".